



Bilancio Sociale e di Missione 2008



Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto della sua attività.

Il Primo è servo di tutti.

Cos'è il Bilancio Sociale.

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interessi. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.

La Cassa Rurale educa alla solidarietà nelle comunità locali - 1964

“La Cassa Rurale educa alla giusta valutazione economica della vita moderna, per mettere al sicuro il piccolo risparmiatore da ogni erroneo ottimismo come da esagerati timori e per iniziarlo alla valutazione dei fatti economici; essa forma alla solidarietà di interessi e di ideali nelle comunità locali, rinsaldando negli animi una sicura coscienza di mutua fraternità, e liberandoli dai pericoli dell’isolamento e dell’individualismo; essa infine prepara alla buona e onesta amministrazione, a cui tutti si sentano impegnati per il bene comune, nel rispetto scrupoloso dei reciproci diritti e doveri.”

La considerazione di questi vantaggi basta da sola, semplicemente com’è enunciata, a garantire la necessità e la serietà delle vostre associazioni economico-sociali, e a incoraggiarvi nel vostro generoso impegno.”

(Paolo VI)



Noi della BCC della Romagna Occidentale

Un Credito Cooperativo non va considerato solo per gli aspetti puramente finanziari, occorre anche valutarlo in funzione delle ricadute che genera nei confronti di tutti i soggetti che interagiscono con esso; il rapporto con i portatori di interesse. Passa dal bilancio sociale il percorso di competitività per il futuro della nostra Banca, in un mercato in continuo sviluppo sotto il profilo della concorrenza e dell'innovazione per tessere con maggiore trasparenza una relazione con il mondo che le sta intorno. Cos'è un bilancio sociale? Fondamentalmente si tratta di uno strumento, che permette di descrivere le motivazioni che portano, in questo caso la nostra Cooperativa, a fare investimenti e sostenere progetti non prettamente legati al profitto, ma che portano benefici a chi vive intorno ad essa. Questi ultimi soggetti si chiamano stakeholders (portatori d'interesse) e rappresentano la collettività, il territorio. La nostra Banca di Credito Cooperativo, che del territorio è figlia e gli appartiene integralmente, ha la funzione di fornire energia, per lo sviluppo socio-economico. "Essere è esserci". E' per questa ragione che, nel tempo della crisi, il Credito Cooperativo moltiplica le risorse, la fantasia e appunto, le energie nell'area di competenza: per le famiglie, gli imprenditori, i cassintegrati, le persone in momentanea difficoltà.

Questo è scritto anche nell'articolo 2 del nostro Statuto (*"perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e del territorio, ...promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio, ...costruire il bene comune"*).

Queste parole siano prassi, cioè rispetto alla nostra missione. E' ciò che cerchiamo di fare in questo documento, partendo dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo per arrivare alle azioni, ai numeri ed essere da questi rimandati ai principi, ai valori. Poter così verificare e dunque migliorare.

"Oggi viviamo in una società basata sugli interessi anziché sulle qualità dove sono stati scambiati gli interessi con i valori, l'aver con l'essere. Una crisi sociale e morale. Per migliorare dobbiamo capire il presente per pianificare il futuro, agire localmente, ma pensare globalmente, con una cultura in cui prevale la centralità dell'uomo."

Il Presidente
Luigi Cimatti



Perchè la BCC è



I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:
 l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;
 la Carta dei Valori, ne è una declinazione;
 la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

una banca differente

LA COERENZA CON LA CARTA DEI VALORI E L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO

CARTA DEI VALORI e ART. 2 dello STATUTO SOCIALE

1. Il primato e la centralità della persona

"Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente".

Art. 2 dello Statuto Sociale

"..La società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano....

Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali..."

2. L'impegno

"L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale".

Art. 2 dello Statuto Sociale

"...perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche...promuovendo...la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

CONTENUTI

Analisi della politica commerciale.
Analisi della relazione con il cliente.
Analisi dello stile di gestione delle risorse umane.

Analisi delle strategie e delle pratiche di inclusione finanziaria attuate dalla banca.

Analisi della capacità di "prossimità" espressa dalla banca in termini di:

- capacità di ascolto
- tempestività di risposta
- radicamento/vicinanza
- relazione con enti del territorio.

Innovazione di prodotto per cogliere nuovi bisogni.

Trasparenza nell'operatività bancaria.

Qualità e Convenienza dei prodotti.

Ben-essere della comunità.

Vitalità culturale della comunità.

Coesione sociale.

3. L'autonomia

"L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo".

Governance democratica della BCC:
assemblea dei soci
collegio sindacale
collegio probiviri.

Art. 2 dello Statuto Sociale

"..La società si ispiraai principi di mutualità senza fini di speculazione privata".

La "mutualità di sistema" (intensità di relazioni con gli organismi del Credito Cooperativo).

4. La promozione della partecipazione

"Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità".

Comitato Consultivo Territoriale.

Segmentazione degli impieghi per tipologia di prenditori.

Promozione della partecipazione civica.

Art. 2 dello Statuto Sociale

"... La società...è altresì impegnata...a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Sostegno all'associazionismo.

5. La cooperazione

"Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti".

La sussidiarietà di sistema: contenuti e valore.

Collaborazioni tra BCC per progetti territoriali.

Cooperazione tra BCC per progetti internazionali (es. Microfinanza Campesina).

Art. 2 dello Statuto Sociale

"... promuovendo lo sviluppo della cooperazione..."

Promozione della formula cooperativa.

6. Utilità, servizi e benefici

"Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo....

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

Art. 2 dello Statuto Sociale

"... La società si ispira... ai principi di mutualità senza fini di speculazione privata".

7. La promozione dello sviluppo locale

"Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile".

Art. 2 dello Statuto Sociale

"...La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune".

Efficienza cooperativa.

Efficacia cooperativa.

Redditività cooperativa.

Destinazione dell'utile.

Grado di patrimonializzazione.

La politica commerciale.

La beneficenza.

Le sponsorizzazioni.

Le relazioni con le istituzioni.

L'Ambiente. Riduzione impatto.

Promozione energie rinnovabili.

Intensità del legame con il territorio.

Intensità del coinvolgimento in iniziative del territorio.

Impegno per la promozione del ben-essere (materiale e immateriale) della comunità locale.

Intensità della relazione con i diversi portatori di interesse.

8. La formazione permanente

"Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali".

Investimento sulla competenza e sulla professionalità.

Investimento sulla formazione identitaria.

Art. 2 dello Statuto Sociale

"...perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche..."

Contributo alla crescita dell'educazione finanziaria.

9. I Soci

"I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo".

Intensità della relazione della Banca con i soci.
Fidelizzazione dei soci.
Ruolo di "testimonial" svolto dai soci.
Qualità del lavoro bancario riferito ai soci.

10. Gli Amministratori

"Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente".

Riconoscimento della comunità come amministratore BCC.

Formazione amministratori.

11. I Dipendenti

"I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano".

Soddisfazione dei collaboratori legata alla soddisfazione dei clienti.
Produttività.
Formazione identitaria.
Comunicazione interna.

UNA STORIA "CONTROCORRENTE"

La storia ultracentenaria del Credito Cooperativo è fatta di macrostorie e di microcrediti.

La prima Cassa Rurale italiana nacque il 20 giugno 1883 a Loreggia (PD) ad opera di Leone Wollemborg.

Dallo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia

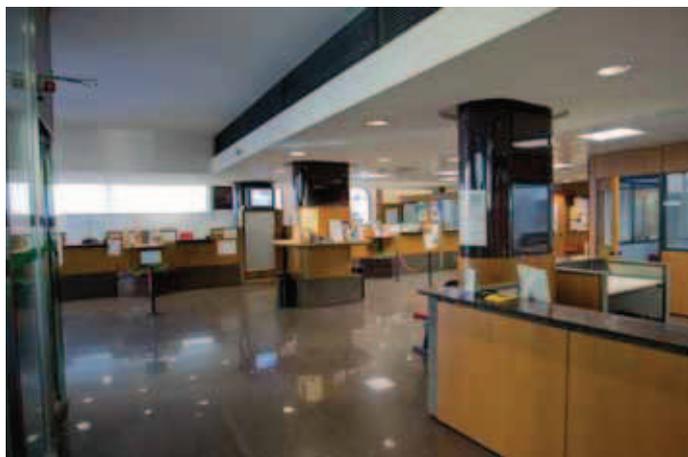
Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli anni avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

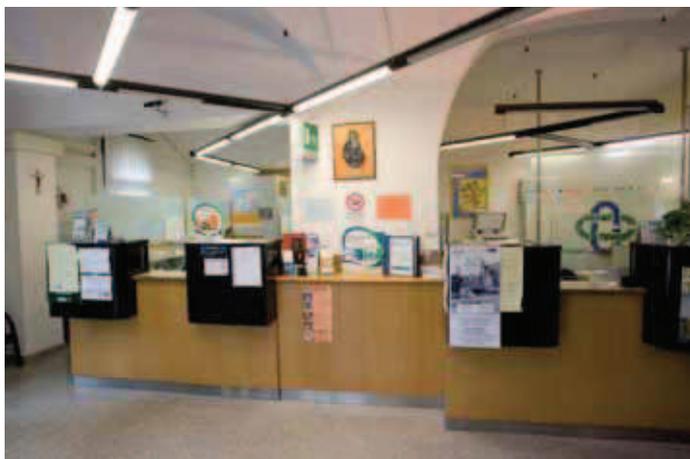
Le Casse Rurali sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La **necessità** era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La **sollecitazione** derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di

allora: cioè la debolezza dei più poveri. Il **progetto** era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva negli statuti delle Casse. Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento. Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche. Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione -

Sede di Castelbolognese



Filiale di Riolo Terme*Filiale di Solarolo*

da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

LA NOSTRA STORIA

La nostra "Banca" è nata centoquattro anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa

Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella

Filiale di Casola Valsenio*Filiale di Imola Zona Industriale*

legislazione del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico,

si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio".

Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Per l'autorizzazione all'apertura della prima filiale (Riolo Terme) occorrerà aspettare fino al 1982, per la seconda, con la quale la Cassa avvierà la sua espansione nella città e nel comprensorio di Imola, fino al 1990.

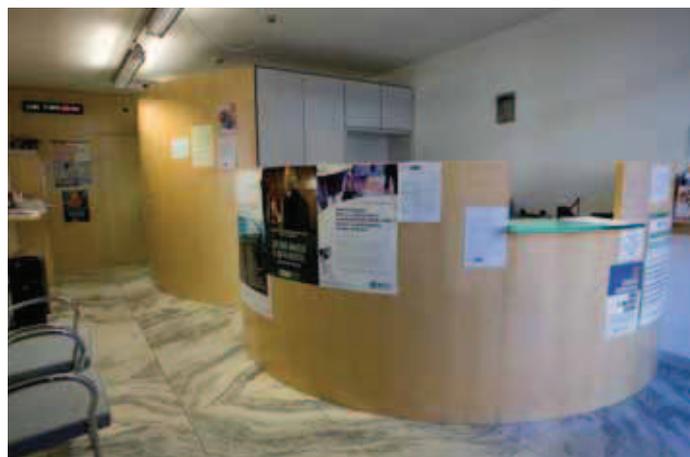
L'espansione della presenza sul territorio di operatività è proseguita con l'apertura di ulteriori sportelli ad Imola in Via Togliatti nel 1994, in Via Volta nel 1997 ed in Via Galeati nel 2001; nonchè con l'apertura di sportelli a Solarolo nel 1992, a Mordano nel 1996, a Toscanella di Dozza nel 2003 ed a Castel San Pietro Terme nel 2005.

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Filiale di Imola Ponente



Filiale di Imola Levante



I numeri del Credito Cooperativo

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento.

A settembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento.

Il numero di clienti si attesta sui 5,4

milioni.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Gli **impieghi economici** delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento). Per fine 2008 si stima che lo stock complessivo di impieghi a

Filiale di Imola Centro





clientela si attesti a 118 miliardi di euro.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

Con riferimento alle poste del passivo, la **raccolta complessiva** delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il **coefficiente di solvibilità**, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamento, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)¹.

¹ Stime effettuate sulla base delle segnalazioni di vigilanza (nuove voci introdotte in seguito al nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche-Basilea2) indicano che il coefficiente di solvibilità delle BCC-CR si attesterebbe a giugno 2008 al 14,6 per cento.

L'assetto istituzionale



● Consiglio di Amministrazione

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castelbolognese
Vice presidente	Marco Bellosi	Agricoltore	Castelbolognese
Consigliere	Claudia Cavallari	Artigiana	Casola Valsenio
Consigliere	Laura Cenni	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Pasquale Cornazzani	Pensionato	Castelbolognese
Consigliere	Francesca Fagnocchi	Impiegata	Solarolo
Consigliere	Augusto Gubellini	Imprenditore	Imola
Consigliere	Enzo Manaresi	Pensionato	Imola
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castelbolognese
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio
Consigliere	Roberto Zardi	Agricoltore	Castelbolognese



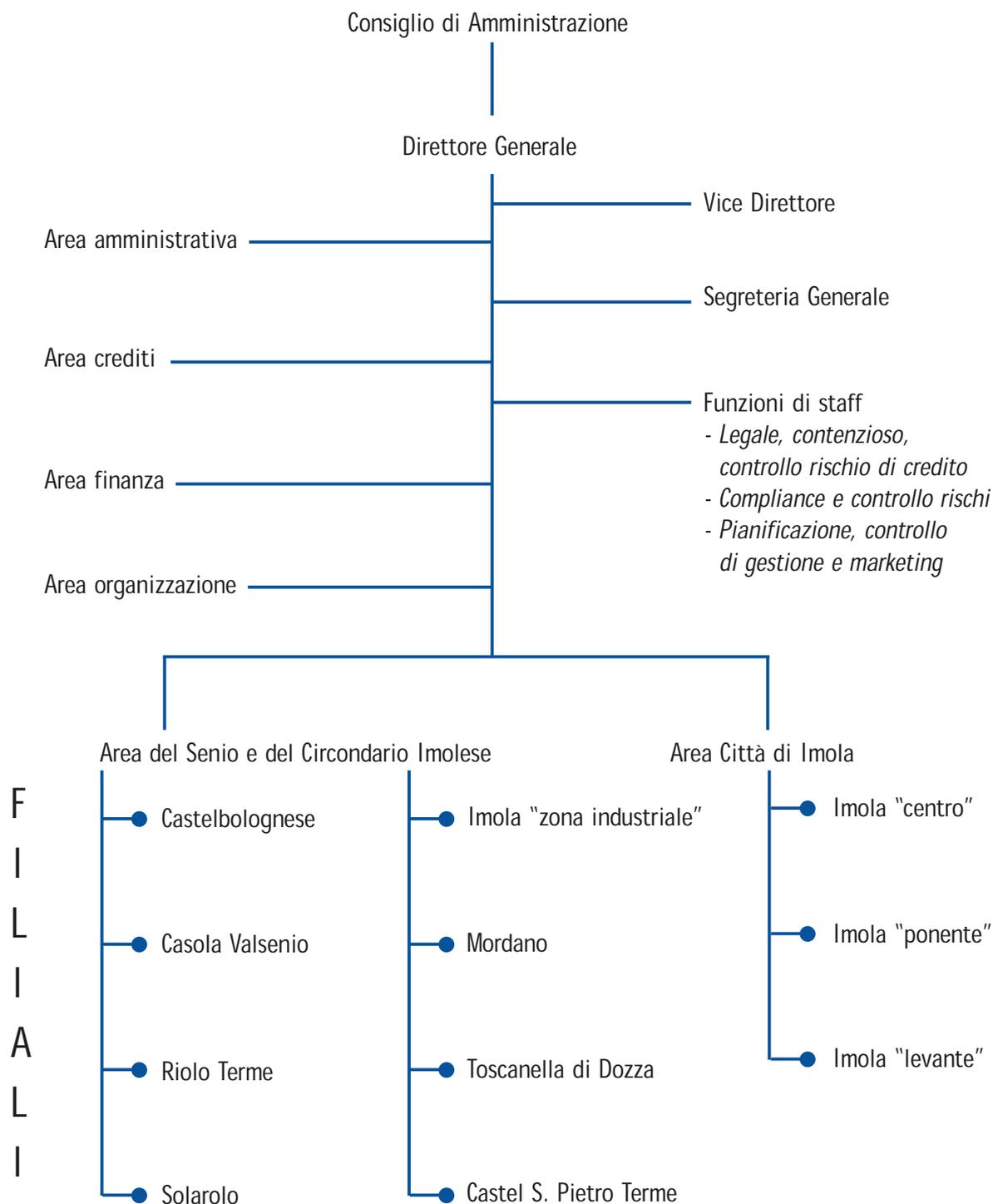
Collegio Sindacale

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Elis Dall'Olio	Libera Professione	Castel S. Pietro Terme
Sindaco effettivo	Giuseppe Baldrati	Pensionato	Castelbolognese
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Insegnante	Castelbolognese

**Collegio Probiviri**

<i>Qualifica</i>	<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Comune residenza</i>
Presidente	Carlo Ballerini	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Orazio Melandri	Pensionato	Castelbolognese
Probiviro effettivo	Argeo Biasi	Pensionato	Castelbolognese

L'assetto organizzativo



I risultati economici della Banca

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il "valore" è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione *economica*. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere *sociale* (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i "portatori di interessi") ed una di carattere *ambientale* (valore in termini di "sostenibilità").

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2007	2008	Variazioni
Crediti netti a clientela	270.703	286.853	5,97%
Portafoglio titoli di proprietà	55.856	54.284	-2,81%
Raccolta diretta	296.275	322.119	8,72%
Raccolta indiretta e polizze assicurative	198.955	190.100	-4,45%
Patrimonio netto	35.515	37.188	4,71%

Dati economici (in migliaia di euro)	2007	2008	Variazioni
Margine di interesse	10.463	10.670	1,98%
Commissioni nette	2.937	2.865	-2,45%
Margine di intermediazione	13.493	13.660	1,24%
Costi operativi	8.043	9.444	17,42%
Utile al lordo delle imposte	4.994	3.269	-34,54%
Utile netto d'esercizio	3.962	2.570	-35,13%

Dati di struttura	2007	2008	Variazioni
Numero sportelli	11	11	invariati
Numero medio dei dipendenti	77	79	+2

Filiale di Mordano



Filiale di Toscanella di Dozza

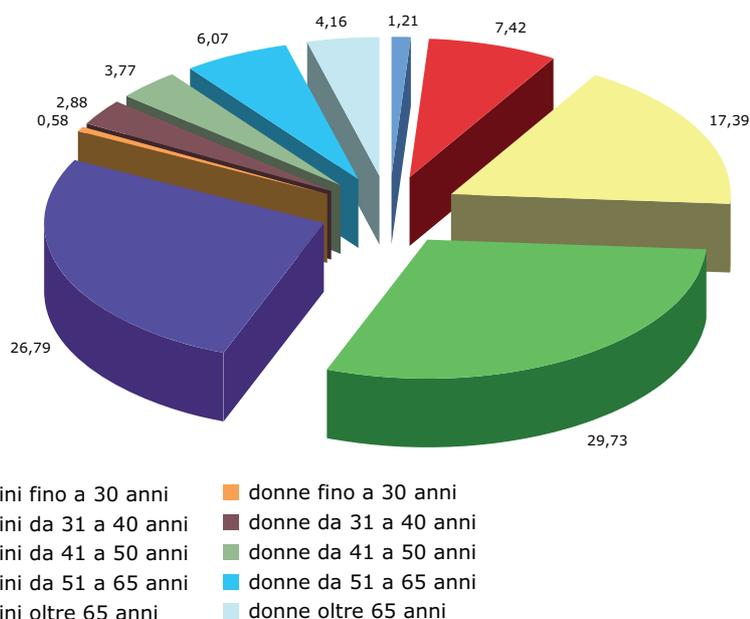


Al 31 dicembre 2008 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 1.845.

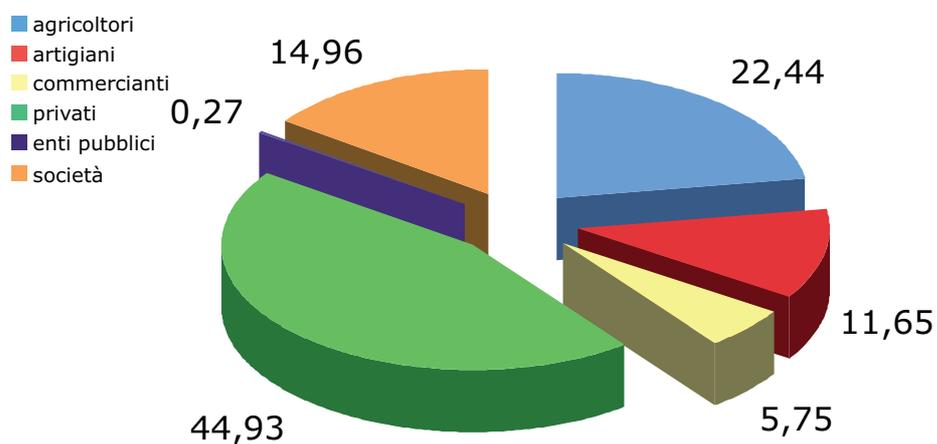
I soci persone fisiche erano 1.564 e rappresentavano l'84,77% del totale dei soci.

I soci società erano 281 e rappresentavano il 15,23% del totale soci.

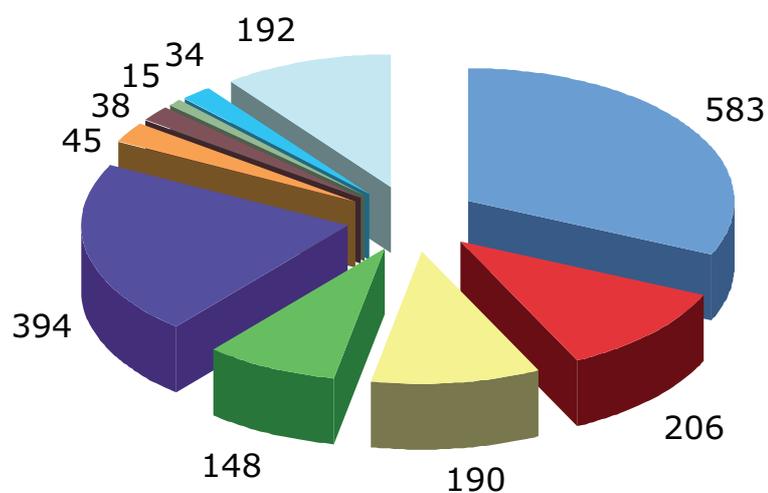
Suddivisione % dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione % dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



- Castelbolognese
- Casola Valsenio
- Riolo Terme
- Solarolo
- Imola
- Mordano
- Dozza
- Castel S. Pietro T.
- Palazzuolo sul Senio
- Altri comuni

Castelbolognese	583	31,60%
Casola Valsenio	206	11,17%
Riolo Terme	190	10,30%
Solarolo	148	8,02%
Imola	394	21,36%
Mordano	45	2,44%
Dozza	38	2,06%
Castel S. Pietro Terme	15	0,81%
Palazzuolo sul Senio	34	1,84%
Altri comuni	192	10,40%
Totale	1.845	100,00%

Filiale di Castel S. Pietro Terme



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2008, era costituito da 54.665 azioni del valore nominale unitario di 5,16, per un ammontare complessivo di

282.071,40.

Il contenuto numero delle azioni possedute in media da ciascun socio, pari a circa 30, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).



Assemblea dei Soci 2008

I Clienti

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un *unicum*, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2008 i clienti operativi, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano 17.070, dei quali 4.847 affidati.

Al 31.12.2008 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 245 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno di agevolare l'accesso ai servizi bancari anche attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche. I primi interventi hanno interessato le apparecchiature ATM (bancomat) della sede di Castelbolognese, della filiale di Casola Valsenio, della filiale di Imola Centro e di Riolo Terme.



HO SCELTO UNA BANCA CHE FINANZIA L'ENERGIA RINNOVABILE.
PERCHÉ PENSO AL FUTURO.

**LA MIA BANCA
È DIFFERENTE.**

(PER NON PARLARE DELL'ENERGIA CHE MI DÀ).

BCC DIFFERENTE
CREDITO COOPERATIVO PER FORZA

Il Credito Cooperativo è dotato di tre strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di *default* di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).



Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

Il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC/CR salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi. La Banca di Credito Cooperativo

della Romagna Occidentale ha aderito al Fondo nel novembre 2008.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'**Ufficio Reclami**, cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

Il secondo è il **Conciliatore Bancario**, un organo collegiale voluto dalla quasi totalità delle banche italiane, cui il cliente può rivolgersi per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca.

Il danno economico per cui il cliente ricorre al Conciliatore deve essere contenuto entro il limite di 50 mila euro per ricorsi su operazioni successive al 1° gennaio 2006, mentre è di 10 mila euro per le operazioni precedenti a questa data.

I Collaboratori

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano il volto verso i Soci, i clienti e le Comunità locali nelle loro molteplici ed articolate espressioni, contribuendo a determinare l'immagine.

Per questo la Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2008 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 3.575 ore/uomo (+ 33% rispetto al 2007).

Alla fine del 2008 la Banca aveva 80 collaboratori, 52 uomini e 28 donne. Rispetto a fine 2007 l'occupazione è cresciuta di 2 unità; i neo assunti sono stati collocati prevalentemente presso la rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere il servizio alla clientela.

Esaminando la composizione del perso-

nale emerge che l'età media era pari a 41 anni e l'anzianità media di servizio pari a 13 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 24 dipendenti laureati e 54 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 26 quadri direttivi e 53 impiegati.

Al personale sono stati destinati 5.383 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

Importante per la salvaguardia della specificità delle BCC è anche il Contratto Collettivo Nazionale che la categoria, unica realtà in ambito bancario, mantiene distinto da quello ABI.

Incontro conviviale di fine anno



Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del *Fondo Pensione Nazionale*, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino

al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la *Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC* che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

Incontro conviviale di fine anno



La Comunità locale

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a

rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi:

Beneficenza **€ 258.854**

Sponsorizzazioni **€ 111.788**

Settore d'intervento:

volontariato sociale, sanità e assistenza, sport, parrocchie, scuole, iniziative culturali e ricreative.

Conferenza stampa per la presentazione della Senio Energia s.r.l.



Le azioni in risposta alla crisi

Per rispondere alle esigenze del territorio in questa difficile congiuntura economica la nostra BCC si è attivata in diverse direzioni:

Iniziativa di finanziamento alle imprese

Sono stati realizzati numerosissimi accordi volti a garantire "ossigeno" alle imprese, soprattutto alle micro e piccole imprese per le quali sono maggiori le esigenze di liquidità e più difficoltoso l'accesso al credito nella logica di Basilea2. Denominatore comune di questi accordi: condizioni di finanziamento vantaggiose (previsione di limitati spread sull'Euribor), a fronte di stanziamento di determinati plafonds.

In termini di contenuti, le intese, che coinvolgono spesso come partner l'ente locale e le associazioni di rappresentanza d'impresa o gli organismi di garanzia, coprono tre grandi aree di esigenze delle imprese:

- smobilizzo crediti;
- finanziamenti a breve e a medio-lungo termine per far fronte a pagamenti ed investimenti (tredicesime, anticipi imposte e pagamenti Inps, pagamenti fornitori, ristrutturazione del debito, ma anche investimenti produttivi, sostegno a strategie e processi di internazionalizzazione);
- rafforzamento patrimoniale.

In termini generali, dunque, la Banca si sta adoperando per introdurre elementi e forme di flessibilità, utili a rendere più facile per le imprese sostenere l'impatto della crisi. E questo in partnership con le rappresentanze del territorio e delle stesse imprese.

Iniziativa di sostegno alle famiglie

Il secondo filone di attività riguarda iniziative rivolte alle famiglie, con due obiettivi essenziali:

- fornire liquidità attraverso finanziamenti a breve termine e tasso agevolato;
- intervenire con facilitazioni sui mutui in essere (es. sui mutui prima casa possibilità di rinegoziare con il cliente condizioni di tasso e/o durata).

Iniziativa rivolte ai cassintegrati

La BCC si è attivata per venire incontro alle necessità di chi ha perso il lavoro, attraverso l'anticipazione della cassa integrazione guadagni.

Tecnicamente, è stata prevista l'erogazione di finanziamenti individuali ai lavoratori interessati di un importo massimo limitato, non gravati di spese di gestione conto.

L'iniziativa è stata organizzata in partnership con enti locali, associazioni imprenditoriali ed organizzazioni dei lavoratori.

La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è impegnata da anni in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria "Microfinanza Campesina" in Ecuador, attraverso il finanziamento di Codesarollo, cooperativa di secondo livello che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

E' tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito

a Bukavu, in Congo. Nel corso del 2008 è stata ripetuta la formazione ad altri ragazzi congolese che, affiancati da nostri collaboratori, hanno avuto modo di approfondire aspetti dell'attività bancaria.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi "no profit", coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di "risparmio etico".

I collaboratori che hanno affiancato i ragazzi congolese



Il valore per l'ambiente



*Riolo Terme - convegno
"Energia dal sole alla terra"*

Imola - convegno Sigma Energia



Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento insieme alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale. Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future.

Sotto il secondo profilo, la Banca, quale intermediario creditizio, offre finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, alle imprese e alle famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

Il Comitato Consultivo Territoriale

● Comitato Consultivo Territoriale

<i>Nome</i>	<i>Comune residenza</i>
Piero Cavina	Castel San Pietro Terme
Renato Folli	Mordano
Danilo Galassi	Imola
Annalia Guglielmi	Imola
Mauro Lelli	Dozza Imolese
Denis Pantini	Castelbolognese
Dante Pirazzini	Imola



Voi siete
la nostra gente
Noi siamo la gente

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Romagna
Occidentale

dal 1904

Il Valore Aggiunto

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto eco-

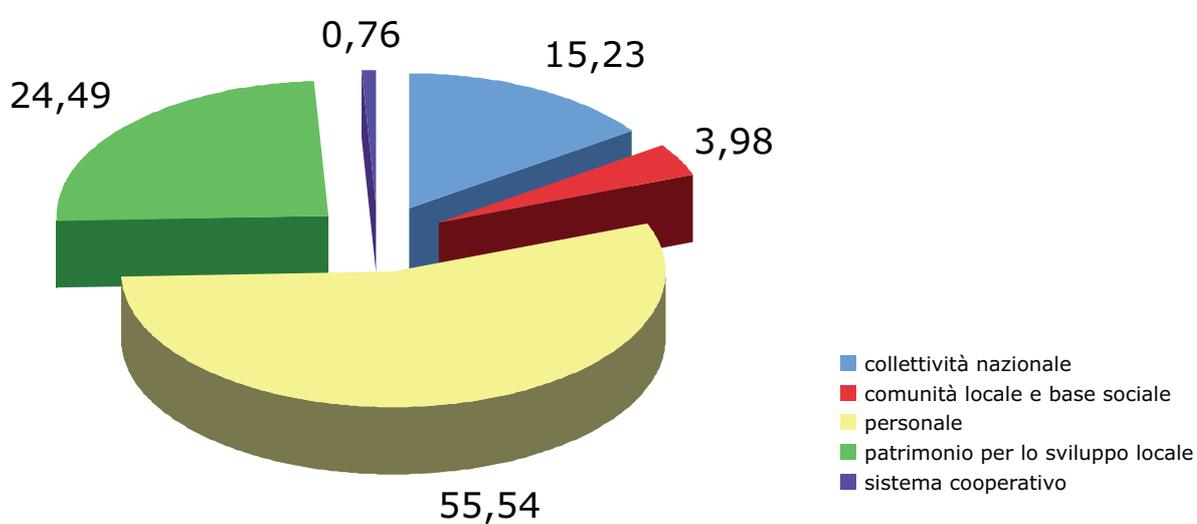
nomico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Riclassificazione del Conto Economico:

Voci	2007	2008	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	17.845.440	20.421.451	+ 14,44
40 + Commissioni attive	3.267.314	3.214.438	- 1,62
70 + Dividendi e proventi simili	84.944	129.114	+ 52,00
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.748	27.893	+ 41,24
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	8.137	2.890	- 64,48
110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value	-19.410	- 34.791	+ 79,24
190 + Altri oneri/proventi di gestione	769.011	871.552	+ 13,33
Totale ricavi netti	21.975.184	24.632.547	+ 13,02
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	7.382.790	9.751.439	+ 32,08
50 - Commissioni passive	330.233	349.445	+ 5,82
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	2.588.718	2.837.990	+ 9,63
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	435.533	942.353	+ 116,37
160 - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	55.202	401.314	+ 626,99
170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	/	/	/
180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	/	/	/
Totale consumi	10.792.476	14.282.541	+ 32,34
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	11.182.708	10.350.006	- 7,45
240 - Perdite da cessione di investimenti	20.489	4.830	- 76,43
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	11.162.219	10.345.176	- 7,32
- Ammortamenti	202.518	223.946	+ 10,58
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.959.701	10.121.230	- 7,65
150(a) - Spese per il personale	4.823.749	5.621.325	+ 16,53
- Imposte indirette	834.869	859.899	+ 3,00
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	306.994	370.642	+ 20,73
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.994.089	3.269.364	- 34,54
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	1.032.230	699.518	- 32,23
290 UTILE D'ESERCIZIO	3.961.859	2.569.846	- 35,14

Rappresentazione in % di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi:



Monte del Re - incontro conviviale con le associazioni sportive e del volontariato presenti nei Comuni di operatività della Banca



L'organizzazione territoriale



<i>Sede Sociale</i>	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Direzione e Segreteria	tel. 0546.659222
<i>Filiali:</i>	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino	tel. 0546.659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546.73733
	RIOLO TERME (RA) Corso Giacomo Matteotto, 58	tel. 0546.74290
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542.22998
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546.52676
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542.642722
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542.56105
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542.43460
	IMOLA - Levante (BO) Via Galeati, 27	tel. 0542.25700
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) VIA Emilia, 21/A	tel. 0542.674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051.948509

La mutualità sociale per il territorio



Imola - mostra itinerante d'arte "AppARTEnere"



Castelbolognese - assegnazione in beneficenza del ricavato della "Settimana dello Sport"



Imola - 35° Corri con l'Avis



Castel San Pietro Terme - ape-car donata alla Pro-Loco



*Castelbolognese - concerto
Fanfara dei Carabinieri*



Castelbolognese - Basket



Castelbolognese - XIIª Settimana dello Sport



Riolo Terme - Fiera dell'Agricoltura





Imola - torneo di calcetto saponato



Riolo Terme - giornata Mondiale del Diabete



Castelbolognese - 50 Km. di Romagna



Riolo Terme - festival della fisarmonica

Mordano - concerto al Chiostro di San Francesco



Palazuolo sul Senio - sagra del marrone e dei frutti del sottobosco



Imola - mostra
"Tradizione monastica benedettina"



Riolo Terme - "Letteratura/Vino/Musica" 2008





Casola Valsenio - Confraternita della Misericordia



Mordano - 2° memorial "Cesare Margotti"



Imola - concerto Coro Gospel Santiago's



Imola - torneo "80 anni di tennis"



Mordano - sagra dell'Agricoltura



Dozza - sfilata dei Re Magi



*Castelbolognese - Carlotta Giovannini
alla XII° Settimana dello Sport*



Imola - Imolese Calcio



Riolo Terme - premio letterario



Mordano - "Porte Aperte allo stabilimento Agrintesa"



Casola Valsenio - "Artedanza" e centro sociale le colonne presentano "Alice nel paese delle meraviglie"



Riolo Terme - finale "Vivi la voce" 2008

Castel San Pietro Terme - galà di pattinaggio artistico



**dal
1904**

Castel San Pietro Terme - giro ciclistico delle Pesche Nettarine di Romagna



Imola - "Una risata di cuore 2" per la Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi"



Castelbolognese - 19° Trofeo BCC - Bocciofila





Castelbolognese - 26° gara di pittura estemporanea



Casola Valsenio - W gli alpini



Solarolo - A.S. Pallavolo Solarolo



Riolo Terme - ARS Calcio

In occasione della mostra storico-rievocativa e artistica
dedicata all'arma dei Carabinieri che si terrà nella sala Micetti a Imola

"NEI SECOLI FEDELE"

CONCERTO

della

LA FANFARA DEI CARABINIERI

DELLA SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI DI FIRENZE

*Castel Bolognese
Chiesa San Petronio
Venerdì 31 ottobre 2008
ore 21*

MANIFESTAZIONE APERTA AL PUBBLICO



Romagna
Occidentale



Indice

Noi della BCC della Romagna Occidentale	Pag. 3
Perchè la BCC è una Banca differente	Pag. 4
<i>La coerenza con la Carta dei Valori</i>	
<i>e l'articolo 2 dello Statuto</i>	Pag. 5
<i>Una storia "controcorrente"</i>	Pag. 9
<i>La nostra storia</i>	Pag. 10
I numeri del Credito Cooperativo	Pag. 12
L'assetto istituzionale	Pag. 14
L'assetto organizzativo	Pag. 16
I risultati economici della Banca	Pag. 17
<hr/>	
I Soci	Pag. 18
I Clienti	Pag. 21
I Collaboratori	Pag. 23
La Comunità locale	Pag. 25
Le azioni in risposta alla crisi	Pag. 26
La mutualità internazionale	Pag. 27
Il valore per l'ambiente	Pag. 28
Il Comitato Consuntivo Territoriale	Pag. 29
Il valore aggiunto	Pag. 30
L'organizzazione territoriale	Pag. 32
La mutualità sociale per il territorio	Pag. 35

